

Il caso La Regione vara il dimensionamento: Einaudi-Mattei e San Benedetto insieme Scuola, arriva il polo professionale Ma è polemica sull'accorpamento

■ Doccia gelata per il capoluogo dal piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche 2024/2025 deliberato dalla giunta Rocca. Il piano prevede per Latina un unico accorpamento, ma rilevante, per ben tre istituti professionali storici del capoluogo, di cui due già uniti come dirigenza: quello dell'istituto "San Benedetto" con l'istituto "Einaudi-Mattei". E' già polemica con

Giovannini della Gilda: «Latina non doveva rientrare nel dimensionamento. Inascoltate le parti». L'assessore alla scuola Schiboni replica: critiche strumentali.

Pagina 7

Dimensionamento, si va verso un unico polo professionale

Scuola La giunta regionale delibera l'accorpamento dell'istituto Einaudi-Mattei con il San Benedetto, è già polemica

IL CASO

MARIANNA VICINANZA

■ Arriva come una doccia gelata l'ufficialità del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche 2024/2025 contenuto nella delibera di giunta N. 53451 del 27 dicembre scorso. Il piano prevede per Latina un unico accorpamento, ma rilevante, per ben tre istituti professionali storici del capoluogo, di cui due già uniti come dirigenza: l'istituzione di un nuovo Istituto di Istruzione superiore mediante aggregazione dell'istituto "San Benedetto" con l'istituto "Einaudi-Mattei". In sostanza i tre istituti diventeranno un polo professionale, perderanno una dirigenza e un Dsga e avranno la medesima segreteria dal prossimo anno scolastico mentre non è chiaro se ci sarà qualche cambiamento anche sul

fronte delle sedi. Il piano ha però salvato le scuole delle Isole, che erano in una situazione critica sul fronte delle iscrizioni e con un istituto, quello di Ponza che ad oggi è l'unico sottodimensionato sul nostro territorio (appena sotto i 400 alunni). Una decisione quella di unire i due istituti professionali del capoluogo che sorprende anche perché non era contenuta nella proposta contenuta nel piano provinciale di dimensionamento scolastico. Non mancheranno su questo punto le reazioni dei sindacati che già si erano fatti sentire spiegando che sia nell'osservatorio facendo notare che sia nelle prime linee guida era stato spiegato che non sarebbero stati toccati gli istituti superiori per tutte le province del Lazio per aspettare la riforma dei tecnici professionali che prevede già dei tagli all'orga-

nico e la quadriennalità in via sperimentale. Poi con le linee guida di inizio dicembre e nella conferenza regionale permanente sono state cambiate le cose sono cambiate, si è parlato di 14 istituti da rivedere, comprese le superiori. «Mai come quest'anno sono state completamente disattese le delibere della conferenza permanente regionale e degli osservatori provinciali senza tener conto delle territorialità e



Peso: 1-13%,7-54%

delle situazioni particolari a livello provinciale - spiega Patrizia Giovannini della Gilda Unams - Latina non doveva rientrare in nessun caso nelle forme di dimensionamento e non c'era motivo di farlo con i due istituti professionali, l'Einaudi Mattei conta 650 iscritti, il San Benedetto 700. Ora con questa decisione andiamo a creare un mega istituto sovradimensionato. Già stiamo ricevendo chiamate dalle assemblee e dai colleghi, ci chiediamo cosa succederà ai progetti Pnrr avviati per singola scuola, e a questo si unisce il disagio di una unica segreteria che rischia di essere dislocata. Ha deciso l'Usr Lazio senza ascoltare le richieste delle parti sociali e degli Enti che rappresentano i territori». Critiche anche dal Pd Lazio con Eleonora Mattia, membro della Commissione Diritto allo

Studio e Istruzione alla Pisana. «Una scelta irresponsabile, con cui la Regione Lazio agisce a scapito dei propri territori e di tutta la comunità scolastica - spiega - in netto contrasto con il parere contrario espresso solo qualche settimana fa dalla Conferenza regionale permanente sull'istruzione. L'assessore Schiboni venga in commissione a spiegare l'urgenza di rendere esecutivo un provvedimento così dannoso per il diritto allo studio e quali saranno l'impatto sulla rete scolastica regionale e sulla roadmap prevista per eventuali futuri tagli». «Le polemiche innescate dall'approvazione della deliberazione di giunta sul Piano di Dimensionamento sono meramente strumentali - replica invece l'assessore Schiboni - nessuna scuola è stata cancellata, nessun servizio sottratto agli stu-

denti e ai territori. Come Regione abbiamo proceduto a quanto previsto dalla normativa nazionale e nello specifico dal Decreto Milleproroghe 2024 approvato dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre 2023 che porta il dimensionamento da 37 a 20 dirigenze scolastiche. Lo spostamento delle sedi dei dirigenti non implica alcun colpo di mano a svantaggio del diritto allo studio e del presidio dei territori. Questa giunta era e resta dalla parte degli studenti per i quali ci batteremo sempre». ●

I CRITERI SEGUITI

Il piano ha seguito questi criteri, contenuti nella delibera di giunta: creazione di istituzioni scolastiche con un numero di alunni adeguato a garantire una media regionale tendenzialmente di 900 alunni; - creazione di istituzioni scolastiche volte a garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione e infine aggregazione di istituzioni scolastiche in base alla prossimità territoriale.

Patrizia Giovannini



«Latina non doveva rientrare nel dimensionamento. Inascoltate le parti»



L'assessore regionale alla scuola **Giuseppe Schiboni** ed **Eleonora Mattia**, membro della Commissione Diritto allo Studio e Istruzione alla Pisana.



Peso: 1-13%,7-54%